

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/03/20

Coronavirus

Saloni e centri di bellezza: sì alla chiusura ma, se dovesse prolungarsi, aumenterà con tempo la domanda e il rischio di servizi abusivi

Erano stati tra i primi a chiedere la chiusura dei propri negozi di fronte alla diffusione crescente del coronavirus e alle misure di contrasto adottate prima in alcune regioni tra cui il Veneto, poi anche nel resto d'Italia: parrucchieri e estetiste avevano indicato la strada, lanciando un preciso segnale di attenzione alla salute delle persone e di tutela dei propri collaboratori.

Con i provvedimenti contenuti nel DPCM dello scorso 11 marzo, è stata alla fine sancita la chiusura delle attività inerenti i servizi alla persona e tale decisione ha riscosso il parere positivo dei professionisti del settore, per i quali era doveroso dare una segnale civico di responsabilità.

Ora si attende di conoscere nel dettaglio le misure economiche definite dal Governo a sostegno delle imprese, proprio a partire da quelle a cui il Decreto ha imposto la chiusura. Così commenta Tiziana Chiorboli, Presidente Sistema Benessere di Confartigianato Imprese Veneto: "Abbiamo voluto dimostrare che abbiamo a cuore la salute dei nostri clienti, prima ancora della loro bellezza. Contemporaneamente, come sistema Confartigianato stiamo incalzando il Governo affinché garantisca tutte le necessarie misure a compensazione del danno economico che molte attività subiscono in questo periodo".

A pochi giorni dal Decreto di chiusura, ci si chiede però quanto possa durare questo periodo di interruzione. La cura della propria immagine non è considerato un bene di prima necessità, ma se le settimane di chiusura dovessero allungarsi, per alcuni potrebbe sorgere un problema. Aumenterà la necessità di tagliarsi e sistemare i capelli come alcuni servizi di estetica non rimandabili. E nel lungo periodo questa esigenza si farà sempre più sentita aumentando di pari passo il rischio che le persone si rivolgano a servizi abusivi presso le loro abitazioni.

"In questo periodo in cui i nostri negozi devono rimanere chiusi – prosegue Valeria Ferron, Presidente regionale della categoria Estetica di Confartigianato - è incredibile che certe persone pensino ancora di rivolgersi clandestinamente ad abusivi e irregolari. Questa emergenza dovrebbe insegnare una volta per tutte che non si rischia con la propria vita: l'igiene e trattamenti sicuri non potranno mai essere garantiti a domicilio".

È troppo presto per comprendere quanto potrà durare questa emergenza, ma certamente fino al prossimo 25 marzo saloni e centri di bellezza rimarranno chiusi: con il favore degli operatori del settore che ritengono necessarie misure rigide pur di poter arrivare presto alla condizione di riaprire e lavorare come prima.

